

SOSTEGNO PRIVATIZZATO. L'ANFFAS DICE NO AL DISEGNO DI LEGGE

Un rischio serio per la fruizione del sostegno scolastico: così l'Anffas onlus si esprime in merito al disegno di legge Bevilacqua - Gentile depositato al Senato. "La garanzia dei diritti deve restare in mano pubblica"

ROMA - "Il Ddl 2594 presentato dai senatori Bevilacqua e Gentile rappresenta un serio rischio per la fruizione del sostegno scolastico degli alunni con disabilità" così Roberto Speciale, presidente nazionale di Anffas onlus (associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) commenta il disegno di legge "Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità" assegnato in sede referente alla VII commissione permanente del Senato. "Facciamo appello ai rappresentanti politici affinché il documento non sia approvato". Depositato lo scorso 2 marzo, il Disegno di legge apre alla possibilità di assicurare continuità di sostegno scolastico senza ulteriori aggravii per l'amministrazione statale attraverso forme di privatizzazione o sponsorizzazione del servizio stesso. In nome dell'autonomia scolastica, infatti, i dirigenti d'Istituto potrebbero in un prossimo futuro attivare collaborazioni con privati. Voluti per garantire la "continuità assistenziale", messa a rischio dal passaggio da un istituto ad un altro o da periodi di supplenza, il Disegno di legge non ha però incontrato il favore delle associazioni a difesa dei diritti delle persone disabili.

"Nel ddl in questione - spiega infatti Roberto Speciale - si parla genericamente della possibilità per i dirigenti scolastici, nell'ottica dell'autonomia scolastica, di attivare collaborazioni con i privati per il sostegno ad alunni con disabilità ma a nostro avviso è assolutamente necessario che il sostegno resti di competenza degli organi pubblici come Uffici scolastici provinciali, Miur, Asl, Comuni e Province, anche perché non riusciamo a comprendere chi siano questi privati, quali apporti di ulteriore miglioramento, di risparmio e razionalizzazione possano dare al sistema scolastico e quali possano essere i benefici per gli alunni e gli studenti con disabilità". "Evidenziamo anche" prosegue il presidente "che l'autonomia scolastica a cui fa riferimento il testo non rientra nelle tipologie riportate dalla circolare ministeriale del 1997 e che i servizi che i dirigenti possono proporre dovrebbero essere aggiuntivi a quanto già offerto dal servizio pubblico e non sostitutivi di questo".

Tante, poi, secondo l'Anffas le domande inevase che il provvedimento porta con sé e che impensieriscono famiglie e docenti specializzati. "Si corre il rischio - scrive Speciale, portando ad esempio il Piano educativo individuale (Pei) - che la redazione del Pei sia appaltata ad un soggetto privato? Si corre il rischio che, in virtù dell'intervento dei privati, all'alunno con disabilità non siano più garantiti gratuitamente quei servizi fino ad oggi erogati?". Domande che fanno emergere un dubbio e chiariscono la natura della preoccupazione. "Il pericolo - continua la nota - è che questo Ddl porti a ritenere che anche quanto oggi attuato dagli organismi pubblici venga delegato alla capacità organizzativa e manageriale dei dirigenti scolastici, togliendo le responsabilità e le competenze fino ad oggi saldamente in mano a più istituzioni pubbliche". "Non possiamo quindi condividere il disegno di legge che, tra le altre cose, non contiene neanche una clausola di salvezza - conclude il Presidente nazionale dell'Anffas - che indichi che, in ogni caso, sono fatte salve e permangono le responsabilità e le competenze per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno, per l'assegnazione degli assistenti all'autonomia, per il trasporto scolastico, per l'attivazione di gite d'istruzione e visite guidate, ribadendo in maniera espressa le singole normative che le disciplinano". "Abbiamo il forte timore che tale iniziativa possa rappresentare l'ennesimo schiaffo agli alunni e studenti con disabilità e alle loro famiglie, già vessati da scarse politiche sociali e mancanza di sostegni concreti". (eb)

(Fonte: www.superabile.it)